

## RINGRAZIAMENTI

ANNA PAOLA GATTI (\*)

Sono la quarta e ultima figlia di Emilio Gatti. Innanzitutto un grande grazie per tutti i vostri interventi a ricordo del papà.

Penso che il papà sarebbe molto contento di questo vostro ricordo perchè oltre ad amare la fisica e la ricerca scientifica, era molto contento quando riusciva a trasmettere ad altri il suo entusiasmo per la bellezza del lavoro scientifico. E la commemorazione di oggi dimostra che ci è proprio riuscito.

La trasmissione ha coinvolto tante persone: studenti, allievi, amici, figli .....io posso parlare soprattutto di come questo avveniva in famiglia o con le persone amiche.

Le occasioni per dare la spiegazione fisica di un fenomeno erano frequentissime e non avveniva in modo noioso e pesante, anzi a volte era anche divertente. Per esempio, durante una gita in montagna, capitava di fermarsi vicino ad un lago e ci mostrava le onde circolari che si propagavano lanciando un sasso, meglio se con qualche bel fenomeno di diffrazione; oppure, in occasione dell'eclissi di sole dell'agosto del 1999 aveva organizzato luogo e attrezzatura adatta per tutto il gruppo di amici, per poter vivere in compagnia il grande evento.

A volte questa voglia di trasmettere era un po' esagerata, ricordo che una volta aveva detto che gli sarebbe piaciuto insegnarci gli integrali all'età di quattro anni; ma questo non gli è riuscito.....

Ma oltre alla scienza, c'erano tante altre cose che amava: oltre ad essere legatissimo alla mamma - "la fisica e Lauretta" era una sua frase ricorrente per esprimere quali erano i fondamenti della sua vita - c'erano tante altre cose che gli davano gioia: la famiglia, gli amici, la musica,

---

(\*) E-mail: [annapaola.gatti@fastwebnet.it](mailto:annapaola.gatti@fastwebnet.it)

la montagna, il buon cibo, fare fotografie (ne faceva di molto belle) e tanto altro.

E tutte queste attività, scientifiche e non, amava farle con gli altri o comunque in mezzo agli altri.

Ho tantissimi ricordi di quando eravamo ragazzi, legati soprattutto ai periodi di vacanza, al mese di agosto in montagna. Nei giorni in cui poteva non andare in gita, spesso studiava e lavorava ma non si isolava in una stanzetta da solo: si metteva lì, al tavolo del soggiorno, mentre tutto intorno si svolgevano partite a carte o a ping pong e andava in continuazione il giradischi .... e lui intanto riempiva fogli e fogli di formule piene di eleganti integrali. E gli piaceva lavorare così, in mezzo a tutto il resto.

In sintesi, direi che in tutte le cose che faceva, scientifiche e non, cercava la bellezza: una bellezza, semplice, pura, essenziale, la stessa di una formula, breve, elegante e piena di significato. Questo ci ha trasmesso.

Ho finito, grazie ancora per questa giornata, per averlo ricordato e averci dato l'opportunità di portare il nostro ricordo.